

IN CISGIORDANIA

Palestinese morto
dopo l'arresto: Abu
Mazen all'angolo

ZUNINI
A PAG. 16

La morte dell'attivista che mette alle corde il potere di Abu Mazen

Cisgiordania Dissidente violenti. L'anziano leader
dell'Anp perde la vita è con le spalle al muro
dopo l'arresto con metodi

Nizar è un martire
Lui voleva
un futuro migliore
Adesso ce ne
saranno altri mille
come lui

La vedova Um Kifah

» Roberta Zunini

Da giorni il presidente dell'Autorità Palestinese, Mamoud Abbas, meglio noto come Abu Mazen, al potere da 16 anni, è oggetto delle contestazioni più estese e pesanti della propria storia politica. A far esplodere la rabbia e frustrazione dei palestinesi di Cisgiordania è stata la morte a causa delle percosse e, molto probabilmente, delle torture subite in una cella di sicurezza dell'attivista anti corruzione Nizar Banat. Il feretro del quarantatreenne

palestinese, che si era candidato alle elezioni parlamentari previste per lo scorso maggio e cancellate ancora una volta alla vigilia dal presidente dell'Anp con il pretesto della mancata concessione del voto ai palestinesi di Gerusalemme Est da parte degli occupanti israeliani, è stato accompagnato lungo le strade di Hebron da migliaia di persone furibonde.

PER TUTTA LA DURATA delle esequie la gente ha lanciato slogan contro il vecchio rais per anni negoziatore di Yasser Arafat. Anche sulla spianata delle moschee a Gerusalemme ci sono state manifestazioni contro la *nomenklatura* dell'Anp. A dimostrazione della gravità della situazione, ha rilasciato una dichiarazione anche la vedova di Arafat, Suha, che ha chiesto le dimissioni immediate del premier Shtayyeh. Citato dalla agenzia *Maan*, un dirigente dell'Olp, Nabil Amr, ha sostenuto che "l'omicidio dell'attivista è un crimine odioso". Nizar Banat era stato arrestato dai servizi

di sicurezza dell'Anp lo scorso giovedì con una violenta irruzione all'alba nella sua casa dove viveva con la moglie e i figli. Dopo alcune ore è spirato nell'ospedale di Hebron. In risposta alla decisione di Abbas di annullare le elezioni parlamentari e presidenziali, Banat e gli altri membri della lista "Libertà" avevano pubblicato una dichiarazione chiedendo ai tribunali dell'Ue, tra cui la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, di ordinare l'immediata cessazione degli aiuti finanziari all'Anp. L'Unione europea è uno dei maggiori donatori dell'Anp. Martedì scorso, la Banca eu-



ropea per gli investimenti ha firmato diversi accordi con le autorità della Cisgiordania per iniettare 425 milioni di dollari nel settore privato palestinese, duramente colpito dalla pandemia. Ciò che ha reso Banat un bersaglio da colpire senza se e senza ma è stata la denuncia pubblica delle torture perpetrate contro i dissidenti politici detenuti nelle carceri della Cisgiordania. In uno dei suoi ultimi video su Facebook, Banat ha peraltro criticato il primo ministro dell'Anp, Mohammad Shtayyeh di essere solo un "burattino" per aver accettato un milione di dosi di vaccino anti Covid, che si avvicinavano alla data di scadenza, da Israele.

DALL'ESECUZIONE, perché di questo si tratta, dell'attivista, i palestinesi hanno aumentato la condivisione sui social media dei suoi post e video. Uno di questi post, pubblicato settimane fa, era un elenco di tattiche presumibilmente utilizzate dall'Autorità Palestinese per reprimere le critiche dopo aver ucciso i dissidenti. Banat era molto noto per la sua vasta conoscenza della storia politica e sociale palestinese, spesso ricordava aneddoti sull'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) negli anni '70 o sul mandato britannico della Palestina prima del 1948 per chiarire il perché delle proprie scelte e delle proprie critiche a chi è attualmente al potere. A sentire la sua famiglia, Banat era stato imprigionato dall'Autorità Palestinese otto volte, ogni volta per diversi mesi.

Lo scorso maggio, la casa dell'attivista fu assalita con granate stordenti, gas lacrimogeni e raffiche di mitragliatrice mentre lui e la fami-

glia si trovavano all'interno. L'uomo aveva accusato il partito di governo Fatah di essere dietro all'attacco e invitato, anche in quell'occasione, l'Unione europea a tagliare i suoi aiuti finanziari all'Anp.

Muhannad Karajah, un membro del gruppo "Avvocati palestinesi per la giustizia", ha rivelato che Banat lo aveva chiamato il giorno precedente l'arresto fatale spiegandogli che era stato oggetto di minacce da parte dei servizi di intelligence. Lo scorso novembre, l'Unione europea aveva denunciato l'arresto di Banat avvenuto, ancora una volta, dopo che aveva pubblicato un video in cui criticava i politici palestinesi.

I funzionari dell'Anp hanno annunciato che il primo ministro, Mohammad Shtayyeh, ha ordinato un comitato di indagine ufficiale sulla morte di Banat, ma i manifestanti palestinesi e i gruppi per i diritti umani hanno chiesto un'indagine indipendente.

Banat candidandosi nella lista "Libertà" aveva attratto ulteriormente su di sé l'attenzione del vertice dell'Anp e, di conseguenza, dei suoi servizi di intelligence. La lista è stata infatti fondata dal nipote di Arafat, Nasser al Kidwa, per scalzare dal potere Abu Mazen e il partito Fatah, di cui l'ultraottuagenario è diventato il leader dopo la morte del premio Nobel per la pace che lo fondò.

